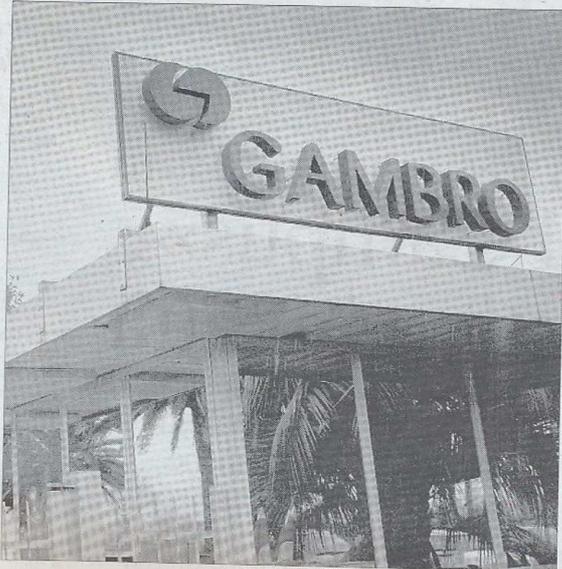


Siglata in Regione la cessione del ramo d'azienda. Dal primo luglio tutti i lavoratori alla Scm

Gambro, firmato l'accordo

Determinante l'intervento del Prefetto e delle Amministrazioni

Tutto è bene qual che finisce bene verrebbe da dire in casi come questi. Il caso in questione è rappresentato dalla vertenza Gambro che dopo svariate peripezie è arrivata ieri a conclusione con la sottoscrizione in Regione dell'accordo per la procedura di cessione di ramo d'azienda. Tutti i 73 lavoratori in forza alla Gambro passeranno così dal primo luglio alla Scm dell'imprenditore Paolo Meli alle stesse condizioni previste dall'intesa siglata lo scorso 9 giugno e poi bocciata dal referendum. Con l'accordo è stato anche dato parere favorevole da parte della Regione Lazio alla richiesta di 24 mesi di cassa integrazione straordinaria per la riconversione aziendale della nuova società. Determinante comunque l'incontro avvenuto in Prefettura nella serata di



lunedì alla presenza di tutte le organizzazioni sindacali, dei vertici delle due aziende, del prefetto Bruno Frattasi, del sindaco di Latina Vincenzo Zaccheo e dell'assessore provinciale Paolo Panfilì. «Ha vinto il buon senso», hanno dichiarato Pasquale Verrengia, segretario generale della Cisl, e Claudia Ba-

roncini, segretaria Uil Cisl, mentre esce sconfitta l'onda massimalista cavalcata dal sindacato autonomo che prima sottoscrive le intese e poi attizza l'ovvio e persino comprensibile malcontento dei lavoratori che, tuttavia, devono attraversare un periodo di cassa integrazione, a reddito ridotto. Diamo infine atto al

«Un segnale positivo in un momento di crisi»

«La soddisfazione per aver chiuso in maniera così felice la vicenda Gambro è enorme». Così l'assessore alle crisi aziendali e al marketing della Provincia di Latina, Paolo Panfilì, ha commentato la tortuosa conclusione della vertenza Gambro. «Non avremmo potuto chiedere di meglio - ha quindi aggiunto Panfilì - anche perché il nuovo imprenditore ha garantito il riassorbimento immediato dei lavo-

ratori. In un orizzonte produttivo così incerto come è quello, non solo della nostra provincia, ma dell'Italia intera, l'accordo per la cessione dello stabilimento Gambro rappresenta senza dubbio un segnale positivo. Non bisogna poi a tal proposito dimenticare che la nuova azienda si distinguerà nel panorama dei prodotti tipici, un doppio vantaggio per la crescita e la valorizzazione del nostro territorio».

**Panfilì:
«Tutti
soddisfatti»**

Prefetto di aver saputo creare le condizioni perché Gambro e Scm riconfermassero gli impegni assunti con il primo accordo, smussando le posizioni dei lavoratori. In questo senso, però, il ringraziamento va esteso anche al sindaco Zaccheo e all'assessore Panfilì. Il prezioso riconoscimento del lavoro svolto

dalle Istituzioni per la conclusione della vicenda Gambro è stato ribadito anche dal segretario generale della Cgil, Salvatore D'Incortopadre, a nome della Cgil, Cisl e Uil e dal segretario generale della Ugl, Luigi Ulgiati. «È stata una trattativa davvero difficile - ha quindi aggiunto Ulgiati - e piena di ostacoli.

L'accordo ratificato in Regione darà prospettive ai lavoratori coinvolti. Ora si dovrà guardare al futuro della nuova impresa gestendo in modo adeguato la Cigs, la formazione ed eventuali prepensionamenti». Sui contenuti dell'intesa è intervenuto anche Roberto Cecere della segreteria Femca Cisl: «Non ci sono novità sostanziali nell'accordo firmato oggi (ieri, ndr) rispetto a quello del 9 giugno. La Gambro erogherà ai lavoratori i 5mila euro già previsti. Duecento euro per ogni mese di cassa integrazione a titolo di prestito non oneroso sarà, invece, la parte a carico della Scm. La restituzione delle somme formerà oggetto di contrattazione aziendale e, comunque, non prima di tre anni dal momento dell'assunzione dei lavoratori ex Gambro. Inoltre, la procedura di mobilità, a parte i lavoratori prossimi al pensionamento, potrebbe essere allargata a quanti volessero accedervi volontariamente. Non resta a questo che augurarci - ha concluso Cecere - che i lavoratori si assumano le loro responsabilità di fronte ad un imprenditore coraggioso che ha scommesso sul futuro dello stabilimento ex Gambro».

Amalia Tagliaferri